

FOTOGRAFARE
CON GLI OCCHI

FOTOGRAFARE CON GLI OCCHI

Guida ai dipinti in Santa Maria degli Angeli attraverso i disegni
dei bambini della Scuola primaria Santa Maria degli Angeli

FOTOGRAFARE CON GLI OCCHI

Brescia, 2021

Progetto e curatela di Virtus Zallot.

Impaginazione e grafica di

Martina Bellomi, Eleonora Manzo e Giuliana Marchese.

Con la partecipazione di Massimo Tantardini.

Un grazie particolare alle maestre Cecilia Balsamo e Laura Guerini.



SCUOLA CATTOLICA
SANTA MARIA
DEGLI ANGELI
— ORSOLINE —

SANTAGIULIA
HDEMA
DI BELLE ARTI

Questa specialissima guida alla chiesa di Santa Maria degli Angeli nasce dal laboratorio didattico svolto nel mese di maggio 2021 con gli studenti del Corso di Pedagogia e didattica dell'arte I dell'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia.

Da molti anni la scuola primaria Santa Maria degli Angeli ci accoglie, consentendoci di sperimentare la didattica della storia dell'arte rivolta all'infanzia. Precludendo la conduzione in presenza, l'emergenza sanitaria ci ha costretto a ripensare l'esperienza. Non potendo accompagnarli fisicamente, abbiamo dunque eletto i bambini nostri occhi. Dopo una presentazione in video-collegamento, ed avendo inviato alle maestre Cecilia e Laura le istruzioni e i materiali per sostituirci, abbiamo chiesto loro di cercare e riprodurre le scene mariane custodite nella chiesa interna all'istituto, fingendo naturalmente di non conoscerle. In un successivo video-collegamento i bambini ce le hanno commentate, mostrandoci i loro disegni. La bellezza e acutezza del loro lavoro, realizzato con grande dedizione e impegno, non potevano rimanere nel cassetto. Eccoli dunque ad accompagnarvi, come fotografie e più delle fotografie, entro Santa Maria degli Angeli! Buona visita!

Prof.ssa Virtus Zallot, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia

Varcare la soglia della chiesa del nostro Istituto e scorgere alunni di seconda Primaria chini sui fogli come novelli pittori intenti a riprodurre le opere osservate è stata per me un'emozione intensa. I bambini erano concentrati e attenti a cogliere ogni dettaglio dei dipinti di Sante Cattaneo o di Vittorio Trainini. Il mio stupore si è ravvivato quando, in un successivo momento, nelle loro aule, con l'accorta conduzione delle maestre prevalenti, li ho ascoltati mentre parlavano agli studenti del corso di Pedagogia e Didattica dell'arte dell'Accademia collegati in videoconferenza. I nostri alunni illustravano con entusiasmo il patrimonio artistico della chiesa delle Orsoline, cuore della loro scuola, dimostrando di apprezzare i valori dell'arte e della storia lì custoditi. Avevano "fotografato con gli occhi", con lo sguardo, con la partecipazione emotiva risvegliata dalle insegnanti le figure di Santa Caterina d'Alessandria e di Sant'Angela Merici, animandole anche oltre i confini del dipinto. Per questo esprimo un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione, anche nel periodo della pandemia, del progetto didattico coordinato dalla prof.ssa Virtus Zallot. Una fruttuosa collaborazione avviata alcuni anni fa con la finalità di far conoscere ai bambini il linguaggio dell'arte "vicina" a loro, accompagnandoli a goderne con gli occhi, con le mani e con il cuore. L'augurio è che questa piccola guida con la sua fresca narrazione possa divenire uno strumento prezioso anche per i futuri alunni della scuola per essere accompagnati ad ammirare la Bellezza che educa.

Dott.ssa Lucilla Menni, Preside Scuola Santa Maria degli Angeli, Brescia

L'elemento teorico prioritario per una progettazione della comunicazione grafica oggi è la cultura visuale. Si tratta di saper guardare, di imparare a vedere – e anche a non vedere – la realtà, che in forma più o meno spettacolare si manifesta (sempre, comunque e nonostante tutto) negli spazi di vita.

Ricordandoci che «vedere non è credere» ci troviamo nel bel mezzo di un'azione spontanea, di una “dinamica che facciamo”. Sarebbe splendido se non smettessimo mai di rinnovare i nostri sguardi, la nostra vocazione alla visione; io spesso per fare questo cerco di vedere con gli occhi dei miei studenti e quando loro non sono disponibili, provo a guardare come guardano i bambini. Questo accade attraverso tale guida specialissima, dove gli sguardi delle opere – e quindi della storia – hanno incontrato in forma di figure, disegni, percezioni, illustrazioni, gli occhi dei bambini e degli studenti della scuola primaria Santa Maria degli Angeli, guidati dalla collega professoressa Virtus Zallot. Le immagini sono state consegnate poi ad Eleonora, Giuliana e Martina – tre studentesse che frequentano il Biennio Specialistico di Grafica e Comunicazione dell'Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia – le quali hanno tradotto in volume le emozioni provocate dal gioco di sguardi fra bambine/bambini e le opere presenti nella chiesa.

Buona provocazione al vedere e buona visione!

Prof. Massimo Tantardini, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia



ECCOCI!

i bambini della seconda B

i bambini della seconda A



Vi accompagneremo a visitare la nostra bellissima chiesa!

Nostra perché?

Perché dentro la nostra scuola!

Una chiesa dentro una scuola?

Certo! Ve ne racconteremo la storia ...

Tanto tempo fa la nostra scuola era un monastero. Vi abitavano suore di clausura, chiuse cioè entro la loro grande casa. **Nessun altro poteva entrarvi.** Nelle stanze e nei cortili non si sentivano voci di bimbi e di maestre ma silenzio e preghiere; non suonava la campanella ma la campana.

Il monastero aveva la sua bella chiesa.

Avete notato la porta accanto all'ingresso della nostra scuola ? Ecco, **si entrava da lì.**

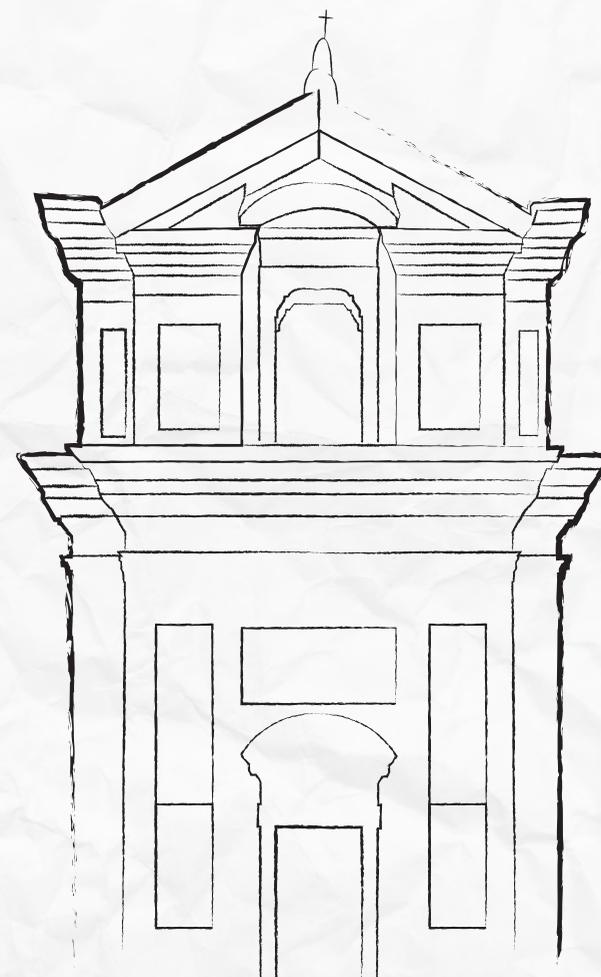
Ma allora, vi chiederete: **“Perché quella porta è sempre chiusa?”**

Poi arrivarono le Orsoline!

Le nuove suore fondarono una scuola per bambine e ragazze.

Quella scuola è diventata **la nostra scuola!** La loro chiesa è diventata la nostra chiesa!

Chiusero invece la chiesa agli esterni, aprirono un **ingresso laterale** e, davanti alla vecchia porta, appoggiarono l'altare.



Il nostro punto di partenza



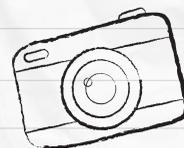
Questa porta è **sempre chiusa...**

... perché è rimasta
dietro il **nuovo altare!**
Ora **si entra di lato.**

La nostra bella chiesa è dunque **molto antica**: ha **più di cinquecento anni!** Nella sua lunga storia è stata trasformata, rimodernata e, pensate un po', persino usata come magazzino. Poi, per fortuna, è tornata chiesa!

Essa è dedicata a **Santa Maria degli Angeli**. Per questo contiene **molti dipinti dedicati a Maria e agli Angeli!**

Ve li presenteremo, ma senza usare fotografie perché... **li abbiamo fotografati con i nostri occhi.**



E poi li abbiamo riprodotti per voi!
ECCOCI al lavoro!

Riconoscere la Madonna

Vi presenteremo dunque i dipinti dedicati alla **mamma di Gesù. Ma come riconoscerla?** Ha l'aureola, i capelli lunghi, il velo ed è vestita di rosso e blu.



Eccola!



Oppure è vestita di azzurro...

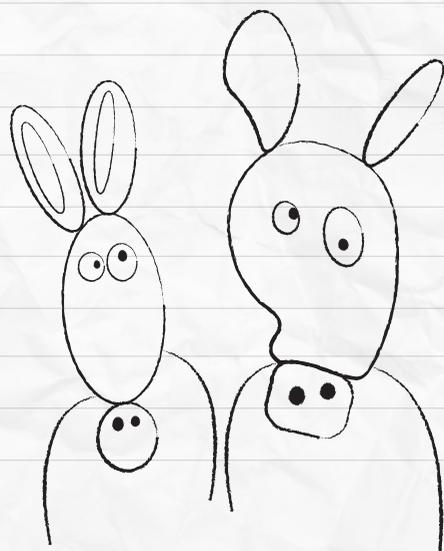


L'abbiamo incontrata nelle seguenti scene:

1. Adorazione dei pastori
2. Adorazione dei magi
3. Crocifissione
4. Assunzione
5. Visione di sant'Angela Merici
6. Madonna con bambino e Sante

Eccole ...

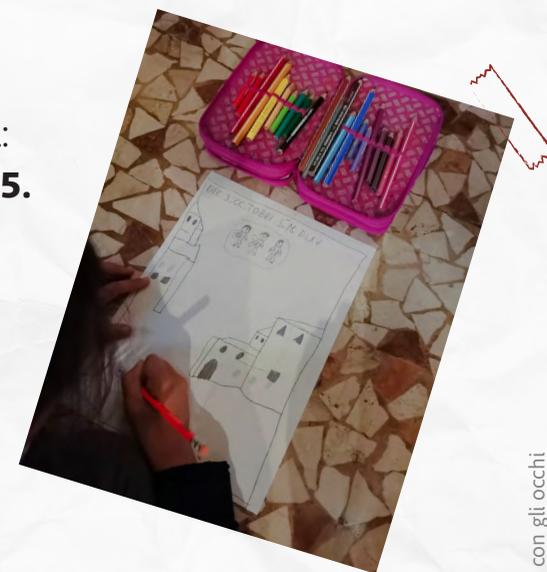
Adorazione dei pastori



Questo dipinto è appeso in fondo alla chiesa.
Lo stiamo disegnando per voi!



È il più **antico** di tutti! Ecco la data:
MDLXV, cioè **1565**.





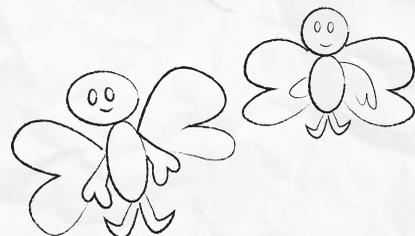
Rappresenta il piccolo **Gesù appena nato**.
Maria e Giuseppe **lo adorano** insieme a due pastori
e a due angioletti.

Adorazione dei magi



ECCOCI di nuovo al lavoro!

In cielo tre angioletti
cantano **“Gloria a
Dio nel più alto dei
cieli e pace in terra
agli uomini di buona
volontà”**



Questo piccolo capolavoro
fu dipinto da **Carlo
Innocenzo Carloni**, un
pittore molto bravo e
famoso vissuto trecento
anni fa: a pag. 30 ve ne
racconteremo la storia.



È dipinto direttamente sul muro e con un solo colore, anche se **a noi è piaciuto colorarlo.**

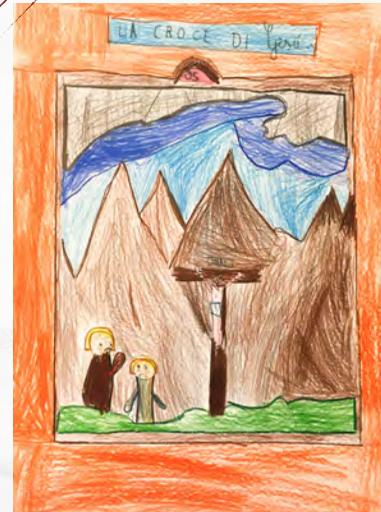
Rappresenta i re magi che **adorano** il piccolo Gesù.



Re Magi

Maria con il suo bambino

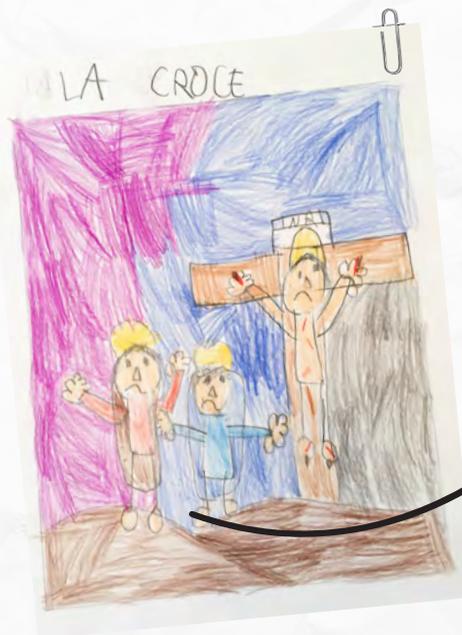
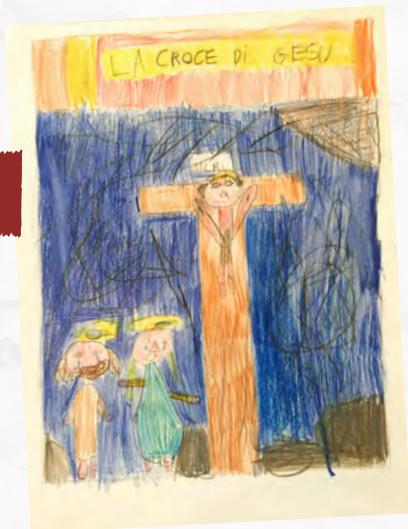
CroCifissione



Questo grande dipinto è posto sopra l'altare maggiore. **Lo stiamo disegnando!**



È stato realizzato da Vittorio Trainini,
quasi cento anni fa.



Sotto la croce Maria
e Giovanni sono
molto tristi.

LA CROCE DI Gesù

Raffigura la **crocifissione** di Gesù.

Anche il cielo è triste ma nel buio scende una luce
che è **la luce di Dio.**

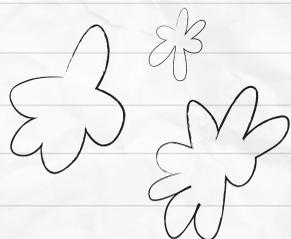


L'Assunzione di Maria



Per vedere quest'altra scena bisogna guardare in su. Pensate quanto è stato faticoso dipingerla! **Sapete chi la realizzò?**

Di nuovo Carlo Innocenzo Carloni. Guardate ... **è come se la chiesa non avesse il soffitto!** Vediamo direttamente il cielo e ...



... Maria che sale in cielo accompagnata da tanti angeli felici.



Maria ha il manto azzurro.

Un angelo suona il tamburello.

Visione di Sant'Angela Merici

Per osservare il prossimo dipinto **bisogna guardare in alto!**





Vi piace il mio disegno?

La cornice di questa scena **sembra un fiore**. Il pittore che l'ha dipinta si chiamava **Giovanni Repossi**.



Raffigura **la visione di sant'Angela Merici**. La Madonna indica a sant'Angela il paradiso dove volano colombe e angeli.



Sant'Angela Merici

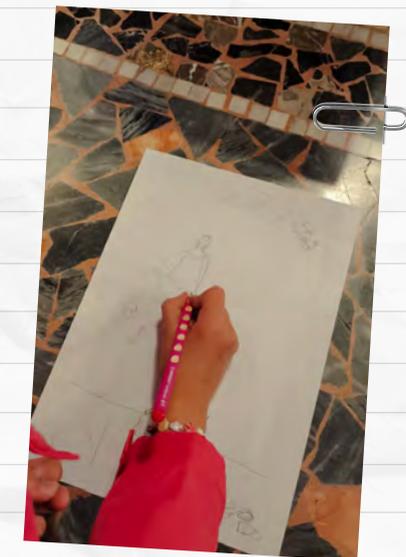


Gesù bambino

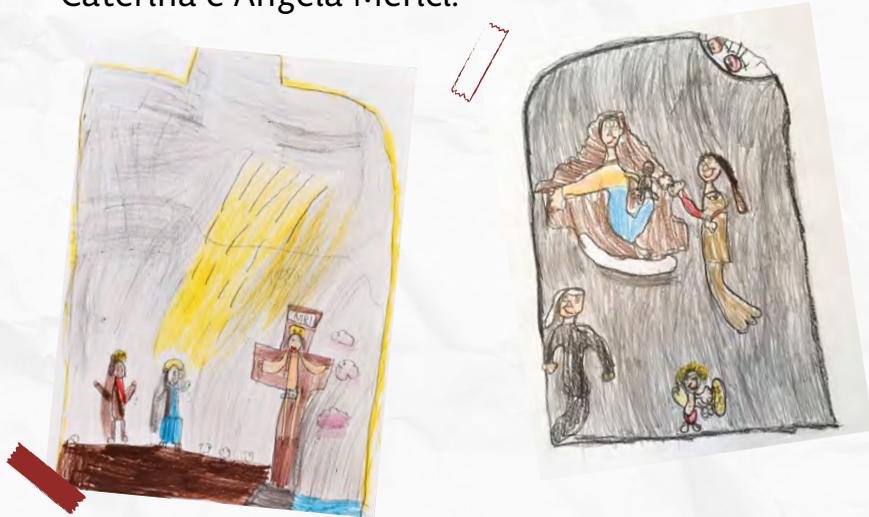
Madonna

Madonna con bambino e Sante

Infine, ecco un dipinto finito **nel posto sbagliato!** Un tempo in bella mostra sull'altare maggiore, è ora un po' in disparte, appeso sopra una porta laterale. Lo realizzò cent'anni fa il pittore **Sante Cattaneo**. **Eccoci a disegnarlo per voi!**



Raffigura Maria, il bambino Gesù e le sante Caterina e Angela Merici.



Alcuni angioletti spuntano quassù.

Questo angioletto ci mostra un grosso libro con la scritta **REGOLA DI SANT'ANGELA**. Sono le istruzioni di vita per le suore Orsoline.

Maria è vestita di rosso e blu.

Sant'Angela Merici indossa l'**abito delle sue suore, le suore Orsoline**.



Questa è santa Caterina d'Alessandria. Era una ragazza brava e buona, ma anche intelligente e studiosa. Il pittore l'ha inserita per invitarci a imitarla.



E ora vi presenteremo il **pittore più famoso** tra quelli che lavorarono per la nostra chiesa:

Carlo Innocenzo Carloni

Carlo Innocenzo nacque nel **1686** in una valle in provincia di Como.

Da bambino **imparò il mestiere del padre**, che decorava le pareti di chiese e palazzi con bellissimi ricami di stucco. Poiché era **bravissimo a disegnare**, il padre lo affidò a un pittore che gli insegnò anche a dipingere. Carlo Innocenzo imparò così in fretta e così bene che subito lo chiamarono a realizzare **importanti lavori**, soprattutto in Austria, Germania e Lombardia.

Era molto veloce e creava le sue figure con **pennellate di colore**, senza contornarle troppo. Dipingeva sia quadri da appendere che direttamente sui muri. Era specializzato nel **decorare soffitti**, facendo credere che da una finestra si vedesse il cielo entro cui volano i personaggi, come nell'Assunzione di Maria nella nostra chiesa.

Diventato famoso, era **molto richiesto** e ben pagato.

Morì a quasi novant'anni **lasciando moltissime opere**, anche nella nostra città e nei suoi dintorni.



